**Novena di natale 2021 – Sesto giorno – 21 dicembre**

**Il fruscìo degli angeli.**

****

*8C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. 9Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. (Lc 2, 8-9)*

*39Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. 40Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». 41Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: 42«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». 43Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. (Lc 22, 39-43)*

Il coro degli angeli non può mancare nella rappresentazione del presepe. La loro presenza, soprattutto se rappresentata come nella nostra ‘icona’ sotto forma di puttini svolazzanti, va letta e interpretata con molta attenzione. Sappiamo bene che nella Bibbia, nove volte su dieci, la presenza di creature angeliche serve per indicare una speciale presenza di Dio. La fede cristiana non dubita dell’esistenza degli angeli, ma è molto sobria nel collocarli nella storia della salvezza. Comunque gli angeli ci sono e rappresentano la complessità della realtà che diventa incomprensibile se la si guarda solo con gli occhi delle scienze esatte; non ci sarà mai una ‘foto di angeli’, ma questo non esclude la loro presenza nella nostra vita.

E nel presepe cosa dicono? Alzano il velo sul portale che introduce nel Mistero. Gli angeli stanno sulla porta e ci dicono: ‘Entra: non temere’. È il richiamo di quanto detto e ridetto più volte: il Mistero cristiano non parla di qualcosa di incomprensibile, ma di una realtà inesauribile per la ragione e la vita; dove c’è un angelo c’è l’inesauribile Mistero di Dio. Gli angeli sono luce che indicano una strada; non sono divinità, ma portano a Dio; non parlano, ma indicano; sono rappresentazioni fantasiose e fantastiche, ma non sono realtà virtuali e immaginarie. Gli angeli sono la fantasia della fede; dove c’è un angelo c’è sempre luce.

* Essi indicano un cammino di luce: ogni cosa ha un senso. La verità è policroma e non monocroma; c’è un turbinio di colori e non solo bianco e nero.
* Gli angeli fanno coro, di solito si dice ‘cori angelici’. Gli angeli cantano, cioè traggono dal ‘materiale’ l’anima ‘immateriale’, come uno strumento musicale trae un suono dolcissimo da un pezzo di legno.
* Gli angeli sono ‘belli’; essi rappresentano l’estetica della fede. La nascita di Dio è bella: è bella da vedere e la sua vista rallegra il cuore: come è successo ai pastori: ‘*I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro’.*

I genitori lo sanno: quando nasce un bimbo…sembra un angioletto perché è bello, misterioso, stupefacente. Si intuisce che, pur sapendo benissimo da dove viene, un bimbo ha in sé qualcosa di inaudito e di misterioso; qualcosa che non è spiegabile solo come un semplice incontro di cellule. Per questo i bambini sono come gli angeli: annunciano il futuro che certamente ci sarà anche se di esso ben poco si conosce.

Davanti al nostro presepe impariamo a seguire la luce per giungere a vivere il Mistero del Natale per quella piccola porzione che ci sarà dato di capire quest’anno.

L’indicazione di S.Paolo è chiara: ‘*Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.
In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. (Fil 4,4b-8)*